

Un articolo su «Rinascita»

Berlinguer sulle alleanze della classe operaia

Il numero di «Rinascita» in vendita contiene un importante articolo del compagno Berlinguer dedicato al tema: classe operaia e blocco sociale...

A che punto siamo oggi in Italia? Berlinguer nota che si sono determinate condizioni nuove di avanzata ma anche che per l'azione delle forze conservatrici...

Nell'opera di rinnovamento bisogna partire dal principio che la distruzione di determinati ostacoli non può significare che la lotta operaia e comunista abbia per fine la distruzione...

Giunta di sinistra eletta a Vittoria

È stata costituita a Vittoria (provincia di Cuneo) una giunta organica di sinistra: vi partecipano PCI, PSI e PSUIP...

Il congresso della sezione Chiaia-Posillipo

Iniziativa del PCI nei quartieri di Napoli

L'azione politica dei «gruppi di lavoro» - l'esperienza di un doposcuola e l'organizzazione di un ambulatorio

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. Dopo la vacanza natalizia i bambini del Casale di Posillipo - costretti dall'inizio dell'anno al doppio turno in una scuola lontana dal rione...

Riunito il Comitato nazionale alla vigilia del dibattito al Senato

L'impegno di lotta dei comunisti per la riforma dell'Università

Un convegno indetto per il 30-31 a Firenze - La relazione del compagno Giovanni Berlinguer e gli interventi Napolitano: «Siamo oggi in grado di suscitare un movimento di tipo nuovo che, insieme alla nostra battaglia in Parlamento, sia capace di proporre linee, tendenze, orientamenti di fondo che vadano nella direzione di trasformare l'Università nel quadro della trasformazione della società italiana»



Anche ieri i dipendenti non insegnanti delle cliniche universitarie e delle facoltà di Roma sono scesi in sciopero e in corteo si sono recati al ministero del Tesoro dove hanno a lungo protestato. Lo sciopero - che ha per obiettivo principale l'assunzione di nuovo personale - proseguirà sino al 21. Nella foto: un momento del corteo.

Dopo i ripetuti episodi di violenza

Varese: energica protesta contro il teppismo fascista

Esponenti dei partiti e delle forze della Resistenza occupano il Municipio

Si svolgeranno in tutta Italia

Manifestazioni per il 50° del PCI

In questi giorni hanno inizio in tutta Italia le manifestazioni per celebrare il 50° anniversario della fondazione del nostro Partito. Oltre alle due manifestazioni centrali di Torino (oggi e domani) durante le quali parleranno i compagni Terracini e Natta; di Livorno (giovedì 21) dove prenderanno la parola i compagni Colombo e Terracini, quella nazionale che si svolgerà a Roma (domenica 24, ore 16) sotto la presidenza del compagno Luigi Longo (il discorso celebrativo sarà svolto dal compagno Giancarlo Pajetta), si terranno nella stessa settimana decine di altre manifestazioni provinciali, migliaia di assemblee di sezione, corsi di base e conferenze sul tema «50 ANNI DI LOTTE PER LA PACE, LA DEMOCRAZIA, IL SOCIALISMO».

Nei prossimi giorni pubblicheremo un elenco delle manifestazioni di maggior rilievo che si svolgeranno in tutta Italia. Queste le più importanti di oggi e di domani:

OGGI - Forlì: Pecchioli, DOMANI - Alessandria: Cossutta; Bolzano: Cavines; Merano: Cavinas; Pistoia: Fantì; Grosseto: Ingrao; Enna-Barrafranca: Macaluso; Crotone: Reichling; Cagliari-Assemini: Brini; Lecce: Baronini; Roma-Torpi-gnattara: Modica.

MARTEDÌ - Sulmona: Grifone. MERCOLEDÌ - Bologna: MARCOLEDDI; Prato: Grifone.

VARESE, 15

Da ieri sera a questa sera la sede del Comune di Varese è rimasta simbolicamente occupata dai rappresentanti delle organizzazioni e dei partiti antifascisti. L'occupazione ha voluto essere una protesta contro le provocazioni di stampo fascista che continuano a verificarsi in città (l'ultima è avvenuta martedì con un'irruzione a un giovane del PSUIP), e contro l'ineleggibile ma forse non casuale lentezza con cui procedono le moltissime denunce depositate presso la magistratura di Varese contro un ben individuato gruppo di fascisti il cui capocchia è un certo Federzoni.

Alle undici di oggi in una sala del municipio ha avuto luogo un incontro tra la Giunta municipale e una numerosa delegazione, in rappresentanza di tutte le forze democratiche e dei partiti antifascisti varesini, per concordare una serie di iniziative che contribuiscono a denunciare la situazione e a fare intervenire gli organi competenti con sollecitudine per porre termine ai gravissimi e delittuosi episodi di teppismo squadrista.

È da sottolineare che contemporaneamente a tali fatti si sviluppa l'atteggiamento intransigente e provocatorio da parte delle direzioni aziendali di diverse fabbriche varesine

Intervento della sezione in campi importanti come quello della distribuzione, dell'artigianato, dell'assistenza, della condizione operaia e femminile ecc., è venuto peraltro da altri settori (Migliorotti, Capone, Olivero, La Regina, la compagna Romano, Strazzullo, Forgiorno). Meno ampiamente sono stati affrontati i problemi di carattere internazionale, sui quali però coloro che vi si sono soffermati (Dusatti, D'Autilio, Cucari) hanno espresso consenso all'atteggiamento tenuto dal nostro Partito, in riferimento ai fatti di Polonia e alla sentenza di Leningrado. A questo proposito è stata fatta un'ulteriore precisazione: il compito di temporaneo orientamento dei compagni è dell'opinione pubblica: è un problema che si supera con un più forte impegno nella diffusione dell'Unità e ha risposto il compagno Romano, che in questo senso ha portato ad esempio i positivi risultati che egli consegue nella zona di Marechiaro con una puntuale diffusione di 30 copie giornalieri del giornale.

Un richiamo ai compiti di

Ennio Simeone

Il Comitato nazionale universitario del PCI si è riunito ieri a Roma per precisare e ribadire le proposte dei comunisti per la riforma universitaria...

La riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle sezioni comuniste delle principali sedi universitarie, e quindi docenti, studenti, lavoratori e tecnici delle università, oltre ai compagni di lavoro di Firenze...

Quanto alla legge che sta per andare in discussione al Senato, l'impegno dei comunisti fuori e dentro il Parlamento è un impegno di tipo nuovo...

La riforma dell'Università è un problema che ha implicazioni di ordine nazionale e internazionale. Non a caso il problema della riforma universitaria sta aprendo una grossa crisi politica fra i partiti della maggioranza e al loro interno (la DC non è nemmeno riuscita a concludere il suo convegno sull'università per mancanza di una sua pur minima piattaforma).

Il compagno Giovanni Berlinguer ha poi criticato alcuni degli aspetti più negativi della legge di riforma, ma ha anche sottolineato la soluzione transitoria e il passaggio dei professori nel nuovo ruolo di docente unico. Queste norme - ha detto Berlinguer - sono un'ulteriore e chiarificata soluzione della crisi dell'Università, ma non è tutto...

Il dibattito, a cui hanno partecipato fra gli altri i compagni D'Albergo, titolare della cattedra di Scienza delle finanze dell'università di Pisa, Pesenti, Vancor, Mello, Cucari, Sotgiu, Luigi Berlinguer, Schiavuta, Tafari e Maneri, gli studenti Cremaschi e Dal Co, Gerace, dirigente sindacale del settore, e altri, è stato molto animato. Il compagno D'Albergo ha detto che il problema dell'Università è un problema che si supera con un più forte impegno nella diffusione dell'Unità e ha risposto il compagno Romano, che in questo senso ha portato ad esempio i positivi risultati che egli consegue nella zona di Marechiaro con una puntuale diffusione di 30 copie giornalieri del giornale.

Un richiamo ai compiti di

Ennio Simeone

ciato che già il personale non insegnante ha presentato un documento con una serie di norme contenute nel progetto di legge e ha auspicato, proprio per facilitare l'allargamento della lotta per la riforma, l'abbattimento di ogni barriera corporativa fra studenti, insegnanti e personale tecnico.

Altro fronte di dibattito, i temi più validi del rapporto tra università e contesto sociale, e quindi in primo luogo fra università e gli altri livelli della scuola. L'università deve essere - si è chiesto Petruccioli - un centro di ricerca - il vertice del sistema della istruzione, o un servizio sociale permanente? L'iniziativa culturale degli studenti (Meillo), la battaglia per la democrazia come iniziativa autonoma dei giovani, l'istituzione del centro unico, la modifica radicale degli strumenti di direzione (Sotgiu), la lotta per sconfiggere, attraverso una permanente dinamica interna, lo squallido quadro di invecchiamento istituzionale del personale docente (Luigi Berlinguer), i problemi del tipo di selezione da sottoporre all'attuale selezione di classe (Pesenti) e la risposta all'opinione errata secondo cui la nostra battaglia parlamentare non potrebbe essere che di retroguardia (Luporini) sono stati solo alcuni dei temi del ricco e vasto dibattito, che si è chiuso, con le conclusioni di Giovanni Berlinguer, sull'impegno di passare rapidamente dalla analisi al movimento, per proporre e imporre soluzioni contrapposte alle tendenze di sviluppo monopolistico, e per aprire la via ad una reale, profonda riforma dell'Università.

Il corso della riunione è stato annunciato che la relazione di minoranza dei senatori comunisti verrà ufficialmente consegnata lunedì prossimo e verrà annunciata venerdì martedì dal nostro giornale.

La crisi in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Una manovra della DC sarda, tendente a rinviare a febbraio la convocazione del Consiglio regionale, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Oggi il presidente del Consiglio regionale sardo, Antonio Giagu, ha annunciato che l'assemblea è stata convocata per sabato 23 gennaio. Il presidente ha detto che il problema è stato risolto e che il Consiglio regionale si riunirà in quell'occasione la nuova giunta.

È ormai quasi certo che la DC sarda punta sul monocolore, anche se la lotta tra i correnti è sempre aperta e da Roma il segretario nazionale Consiglio Colombo insistono per il quadripartito.

Appunto per guadagnare tempo, in modo da permettere una ulteriore e chiarificata soluzione della crisi dell'Unità, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Oggi il presidente del Consiglio regionale sardo, Antonio Giagu, ha annunciato che l'assemblea è stata convocata per sabato 23 gennaio. Il presidente ha detto che il problema è stato risolto e che il Consiglio regionale si riunirà in quell'occasione la nuova giunta.

È ormai quasi certo che la DC sarda punta sul monocolore, anche se la lotta tra i correnti è sempre aperta e da Roma il segretario nazionale Consiglio Colombo insistono per il quadripartito.

Appunto per guadagnare tempo, in modo da permettere una ulteriore e chiarificata soluzione della crisi dell'Unità, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Oggi il presidente del Consiglio regionale sardo, Antonio Giagu, ha annunciato che l'assemblea è stata convocata per sabato 23 gennaio. Il presidente ha detto che il problema è stato risolto e che il Consiglio regionale si riunirà in quell'occasione la nuova giunta.

È ormai quasi certo che la DC sarda punta sul monocolore, anche se la lotta tra i correnti è sempre aperta e da Roma il segretario nazionale Consiglio Colombo insistono per il quadripartito.

Una «tavola rotonda» a Roma

Esponenti della DC contro la legge fiscale di Preti

Respinta la «intoccabilità» del progetto - Il compagno Maccarone, l'on. Vittorino Colombo («Forze nuove») e il segretario della DC lombarda si pronunciano per profonde modifiche

Nuovi «no» nel Paese al progetto governativo

Il Consiglio regionale lombardo ha preso oggi netta posizione contro il progetto di legge sulla riforma tributaria. A larghissima maggioranza (si sono astenuti come di consueto i missini) è stato approvato un documento che fa proprie le proposte formulate dall'ANCI e sottolinea la scarsa considerazione in cui sono state tenute le Regioni, nel contesto della riforma proposta dal socialdemocratico Preti e dei suoi riflessi sulla finanza locale per cui l'intento di sostituire un sistema tributario superato, viene perseguito senza tener conto del profondo rinnovamento che i nuovi organismi comportano per lo Stato.

Il progetto di legge sulla riforma tributaria - ha dichiarato oggi il capogruppo del PSI della Regione Piemonte, Nello Nesi - ignora l'Ente Regione come organo di imposizione, il che significa diminuire gravemente le capacità di programmazione dell'Ente stesso. Ne discende che i concetti ispiratori del progetto di legge devono essere sottoposti a modifiche sostanziali, chiamando la Regione, con lo Stato ed il comune, a gestire la nuova organizzazione tributaria con ampiezza ben maggiore di quella configurata dagli emendamenti della commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Nel MARSALE, le iniziative e i pronunciamenti contro il progetto di riforma tributaria del governo si estendono: in questi giorni, il dibattito sul problema della riforma tributaria si è ulteriormente intensificato, poiché le ripetute iniziative della Giunta municipale hanno esteso direttamente anche i Consigli di quartiere. Verso la fine del mese, l'Associazione piccoli commercianti e ambulanti effettuerà una giornata di lotta per conseguire l'obiettivo di una effettiva e democratica riforma tributaria, in alternativa all'orientamento governativo.

Un emendamento all'articolo 12 del progetto di riforma sarà presentato dal governo per consentire alle Province di disporre delle necessarie coperture finanziarie per i complessi compiti che queste continuano ad svolgere in campo economico e amministrativo. Il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia, Zantoni, durante una riunione del Direttivo dell'organismo rappresentativo di tutte le Province italiane, che si è tenuta ieri a Roma.

Il meccanismo di reintegrazione finanziaria previsto dall'emendamento dovrà essere in discussione in una riunione della Provincia di una quota dell'imposta sul valore aggiunto.

Nella stessa riunione di Direttivo i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali d'Italia hanno auspicato un sollecito trasferimento alle Regioni dei compiti ad esse attribuiti dalla Corte costituzionale.

LA SINISTRA DC ATTACCA LA POLITICA DI COLOMBO

La conferenza dei capigruppo respinge una manovra della DC tendente a rinviare la convocazione del Consiglio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Una manovra della DC sarda, tendente a rinviare a febbraio la convocazione del Consiglio regionale, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Oggi il presidente del Consiglio regionale sardo, Antonio Giagu, ha annunciato che l'assemblea è stata convocata per sabato 23 gennaio. Il presidente ha detto che il problema è stato risolto e che il Consiglio regionale si riunirà in quell'occasione la nuova giunta.

È ormai quasi certo che la DC sarda punta sul monocolore, anche se la lotta tra i correnti è sempre aperta e da Roma il segretario nazionale Consiglio Colombo insistono per il quadripartito.

Appunto per guadagnare tempo, in modo da permettere una ulteriore e chiarificata soluzione della crisi dell'Unità, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Oggi il presidente del Consiglio regionale sardo, Antonio Giagu, ha annunciato che l'assemblea è stata convocata per sabato 23 gennaio. Il presidente ha detto che il problema è stato risolto e che il Consiglio regionale si riunirà in quell'occasione la nuova giunta.

È ormai quasi certo che la DC sarda punta sul monocolore, anche se la lotta tra i correnti è sempre aperta e da Roma il segretario nazionale Consiglio Colombo insistono per il quadripartito.

Appunto per guadagnare tempo, in modo da permettere una ulteriore e chiarificata soluzione della crisi dell'Unità, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Oggi il presidente del Consiglio regionale sardo, Antonio Giagu, ha annunciato che l'assemblea è stata convocata per sabato 23 gennaio. Il presidente ha detto che il problema è stato risolto e che il Consiglio regionale si riunirà in quell'occasione la nuova giunta.

È ormai quasi certo che la DC sarda punta sul monocolore, anche se la lotta tra i correnti è sempre aperta e da Roma il segretario nazionale Consiglio Colombo insistono per il quadripartito.

Appunto per guadagnare tempo, in modo da permettere una ulteriore e chiarificata soluzione della crisi dell'Unità, è stata respinta dalla conferenza dei capigruppo.

Alcune riviste dei sindacati e del movimento autonomistico («Rassegna sindacale», «Il Comune democratico», «Regione e poteri locali», «Esperienze amministrative») e «Partecipare» hanno dato vita ieri a Roma, nella sede centrale delle ACLI, a una tavola rotonda sulla legge Preti e «riforma» tributaria. Diretto dalla signora Maria Fortunato, vice presidente delle ACLI, il dibattito ha messo in grande evidenza l'opposizione che al progetto governativo viene dalle file stesse della maggioranza di centro sinistra.

Nella relazione introduttiva, il compagno sen. Maccarone, segretario della «Legge dei Comuni democratici» e direttore della rivista «Partecipare», ha sottolineato l'inaccettabilità della pretesa del ministro Preti e della direzione del PRI che la legge venga approvata così com'è dalle Camere, magari con qualche limitato aggiustamento tecnico. Sono necessarie invece profonde modifiche che facciano della riforma tributaria un atto degli enti locali, brutalmente ed incostituzionalmente manomessa dalla «riforma».

Le forze politiche che non hanno un tenere conto nell'imminente discussione alla Camera sugli articoli e sui relativi emendamenti, della vasta opposizione della sinistra DC, che abbraccia la quasi totalità dei Comuni italiani, delle Province e delle Regioni, i sindacati dei lavoratori, organizzazioni e correnti politiche della sinistra DC, anche della maggioranza.

Il deputato dc di «Forze nuove», Vittorino Colombo (della rivista «Regione e poteri locali»), ha dichiarato - in un'aula di discussione con il PSI, il PRI e gran parte della stessa DC - che la legge Preti non può essere considerata intoccabile. Egli ha però respinto la proposta avanzata precedentemente da un altro democristiano, il prof. Gori (della rivista «Esperienze amministrative»), che fa capo al gruppo ombra di Bassano, e per il quale secondo la quale la delega al governo per la riforma tributaria dovrebbe essere subordinata all'approvazione di una nuova legge comunitaria provinciale, che differenzi il loro ordinamento secondo le situazioni in cui operano, le diverse funzioni e i differenti costi.

Il segretario regionale della DC lombarda, Mazzotta, ha sostenuto che se le forze moderate e conservatrici, le quali difendono strenuamente la legge Preti, non si ritirano, il rischio della crisi per impedire modifiche sostanziali del progetto, bisognerà respingere l'iniziativa del gruppo comunista di una nuova legge comunitaria provinciale, che differenzi il loro ordinamento secondo le situazioni in cui operano, le diverse funzioni e i differenti costi.

La posizione del sindacato è stata ricordata dal compagno Tricarico (della rivista della CGIL «Rassegna sindacale»). Essi si battono per l'affermazione di una vasta partecipazione democratica all'esercizio del potere tributario e per il rafforzamento delle autonomie degli enti locali. I redditi da lavoro subordinato e le pensioni, fino al limite di 1.500.000 lire, sono abbacati al netto degli assegni familiari, devono essere esenti da imposte. Per questi obiettivi i sindacati svolgeranno un'ampia azione di mobilitazione e sollecitazione tra i lavoratori, e solleciteranno un nuovo incontro con il governo.

L'acilista Bellavite (della rivista «Partecipare») ha affermato che le sinistre democratiche e i socialisti dovranno unire allo scoperto contro la legge Preti. Il sen. Anderlini ha esposto le posizioni critiche del gruppo della «sinistra indipendente».

Giuseppe Podda

Migliaia di compagni mobilitati attorno al loro giornale

Milano diffonde 60.000 copie

A Genova diffusione nelle fabbriche

Macerata quadruplica l'impegno domenicale - 2000 copie a Lucca, 3000 a Brindisi

Milano diffonderà 60 mila copie in occasione del 50° anniversario del PCI. Gruppi di compagni operai di Genova non si fermano a diffondere il giornale, ma organizzando la diffusione di centinaia di copie davanti alle fabbriche per giovedì 21. C'è già un calendario di lavoro per il Meccanico termomeccanico, il cantiere navale, il CNL, per l'AS-GEN e per il Porto (ramo industriale e ramo commerciale). Anche da altre province sono in cantiere analoghe iniziative operaie per il nostro giornale. Giungono, intanto, altri grossi impegni dopo quelli dei giorni scorsi. Cittiamo soltanto quelli più importanti: Macerata città quadruplica le copie domenicale, 2000 copie; Massa Carrara 3500 copie (Massa ha un impegno di 1300 copie in più); Lucca 2000; Taranto oltre 5000; Brindisi oltre 3000; Foggia 6000; Fermo triplica l'impegno domenicale. Altre decine di sezioni si sono fissate obiettivi superiori a quelli raggiunti nella grande giornata di diffusione del 1° Maggio. E dalle «regioni rosse» - Emilia e Toscana - c'è un impegno per una diffusione record: 400 mila copie.